

SENTENZA

Perde pezzi la riforma della scuola dell'infanzia

Ricorda a pag. 31

La riforma della scuola dell'infanzia perde pezzi

Perde pezzi la riforma della scuola 0-6, l'istituzione di un canale unico di cura e istruzione per nido e infanzia.

Uno dei cavalli di battaglia della Buona scuola del governo di Matteo Renzi dovrà tornare quanto meno ai nastri di partenza: la Corte costituzionale, con la sentenza n. 284 depositata ieri, estensore Giuliano Amato, ha dichiarato illegittima la legge n. 107/2015 nella parte in cui prevede che lo stato nel definire il sistema, attraverso decreto delegato, individui «gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia, diversificati in base alla tipologia, all'età dei bambini e agli orari di servizio, prevedendo tempi di compresenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia e dei docenti di scuola dell'infanzia, nonché il coordinamento pedagogico territoriale».

La Corte ha ritenuto fondate le ragioni opposte dalla Regione Puglia che lamentava la violazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto l'ambito relativo agli standard per gli asili nido è di competenza regionale. Un'invasione di campo, a Costituzione invariata, che ora costringerà il neo ministro dell'istruzione, Valeria Fedeli, a riscrivere il decreto sul canale 0-6, uno dei pochi provvedimenti attuativi della buona scuola che era già pronto e che poteva essere portato all'approvazione del consiglio dei ministri prima della scadenza delle deleghe, il 15 gennaio prossimo. La Consulta ha dichiarato l'illegittimità anche dell'articolo 1, comma 153 della legge 107 che nel prevedere fondi per l'innovazione degli edifici scolastici, disponeva un finanziamento ripartito tra le regioni dal solo stato: sul decreto di riparto dovrà essere sentita la conferenza unificata.

Nulla da fare invece per tutti gli altri punti contestati dalle regioni che hanno impugnato la riforma, Veneto e Puglia, dagli ambiti territoriali all'istruzione tecnico-professionale al nuovo reclutamento dei docenti.

Alessandra Ricciardi

© Riproduzione riservata

